

Giornata Bocconiana - 18 ottobre 2004 – Relazione del Rettore

Autorità, Signor Presidente Valéry Giscard d'Estaing , cari Presidente dell'Università Bocconi e Membri del Consiglio di Amministrazione , Magnifici Rettori, cari Colleghi, Dirigenti, Personale Tecnico-Amministrativo, Studenti, Laureati, gentili Signore e Signori

Come già in passato, prima di iniziare questa relazione desidero ricordare con grande commozione tutti i Rettori, i Presidenti, i Professori, i Collaboratori tecnico-amministrativi e tutti i Laureati che con la loro opera illuminata e la loro generosa dedizione hanno fatto sì che l'Università Bocconi, prima Facoltà di Economia costituita in Italia oltre cento anni fa e tra le prime in Europa, goda ora di generale apprezzamento e di una solida reputazione per il lungo cammino percorso ed i risultati conseguiti.

In particolare, desidero onorare la memoria del caro Collega ed amico Claudio Dematté, Professore Ordinario di Strategia e Politica Aziendale, prematuramente scomparso il 19 marzo scorso. E' stata per noi tutti una perdita terribile che ci ha molto scossi e addolorati. Il professor Dematté ha dato moltissimo alla nostra Università ed è stato l'artefice dello sviluppo della SDA sino agli attuali livelli di netta preminenza sul piano nazionale e di eccellenza su quello internazionale. Per ricordarlo degnamente, su suggerimento unanime dei Colleghi e con l'approvazione già ottenuta dal Comitato Esecutivo, chiederò al prossimo Consiglio di Amministrazione che gli venga intitolata la "Divisione Ricerche" della SDA.

Desidero altresì ricordare i Laureati, gli Studenti e tutti i Collaboratori che ci hanno purtroppo lasciato nell'anno accademico che sta per concludersi.

Il 20 settembre scorso abbiamo commemorato, a dieci anni dalla scomparsa (4 agosto 1994) Giovanni Spadolini, per ben diciotto anni Presidente della nostra Università. Il 13 dicembre prossimo verrà ricordato, a sessant'anni dalla tragica scomparsa (15 aprile 1944), Giovanni Gentile, allora Vice Presidente della nostra Università dal gennaio 1931. Il 25 gennaio prossimo, in occasione del ventesimo anniversario della Sua scomparsa, ricorderemo Innocenzo Gasparini, Rettore della Bocconi dal 1975 al 1984.

La missione e l'impegno dell'Università Bocconi

Oltre cento anni fa, i nostri Fondatori hanno individuato le linee guida per la missione affidata all'Università Bocconi nella centralità dell'attività scientifica, nell'attenzione alle

tensioni culturali, nella proiezione verso l'internazionalità, nel coraggio dell'innovazione, nel legame solidale con la realtà economica e sociale di riferimento. A oltre un secolo di distanza, questi rimangono i principi portanti dell'identità della Bocconi e della sua missione per il futuro.

L'impegno di tutta la Comunità bocconiana è continuare a coniugare la fedeltà alla nostra tradizione con lo sforzo costante di adoperarci affinché le nuove generazioni a noi affidate e tutti quelli che seguono con interesse la nostra attività possano adeguatamente prepararsi alle sfide con cui ci confrontiamo e contribuire alla costruzione di un futuro migliore.

La preparazione della futura classe dirigente rappresenta una gravosa responsabilità per ogni università e per la Bocconi in particolare. Ci sostiene il riscontro del ruolo svolto e del successo nella vita professionale di moltissimi nostri laureati, che rappresentano il contributo più prezioso che abbiamo offerto a fronte delle risorse affidateci. Questa preoccupazione deve essere sempre la priorità assoluta anche nella nostra attività di ogni giorno, in parallelo allo sforzo continuo per l'avanzamento delle conoscenze negli ambiti in cui siamo impegnati.

“Da cent'anni il futuro” è stato il motto che ci siamo dati per sintetizzare i sentimenti con i quali abbiamo affrontato il secondo secolo di vita: il rinnovato impegno per l'innovazione e il perseguimento dell'eccellenza, che implica un rinnovamento costante ma coerente con la nostra tradizione.

L'offerta formativa

Da tre anni accademici, è operativa la Riforma dell'università italiana. Abbiamo potuto iniziare le lezioni del nuovo ciclo di lauree triennali nel nuovo edificio appositamente predisposto. In aggiunta alle necessarie infrastrutture fisiche e tecnologiche, la Bocconi si era preparata alla Riforma con ampio anticipo, introducendo già sei anni fa una ristrutturazione dei corsi di laurea quadriennali, imperniata sul sistema dei crediti e su modalità organizzative dell'attività didattica coerenti con il nuovo assetto. Nel frattempo sono continuati gli investimenti per un miglioramento continuo della didattica.

Oggi sono attivi nove corsi di laurea di primo livello, che hanno completato il primo ciclo triennale. Di questi uno è interamente in inglese, il DIEM, e altri due hanno una classe in tutto o in parte in inglese. A luglio abbiamo proclamato i primi laureati triennali e con grande soddisfazione abbiamo registrato nelle sessioni estiva ed autunnale del terzo anno

ben il 72 per cento di laureati, un risultato del tutto in linea con uno degli obiettivi della Riforma, cioè riportare i corsi di studio nei normali tempi previsti.

Gli undici corsi di laurea specialistica sono attivati dall'A.A. 2004-2005. Le lezioni hanno avuto regolarmente inizio la scorsa settimana. Sono inoltre impartiti numerosi master universitari; in aggiunta, sei programmi di dottorato hanno sede presso la nostra Università. L'intenso lavoro di revisione della architettura complessiva dei programmi formativi della Bocconi ha altresì consentito una migliore definizione dei master post-experience offerti dalla SDA, la nostra School of Management.

Alcuni di questi programmi sono attuati in collaborazione con partner particolarmente importanti. Voglio qui ricordare con un vivo apprezzamento la Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala con cui attiviamo il "Master in Management per lo Spettacolo" e la Fondazione Fiera di Milano con cui attiviamo il "Master in Exhibition and Event Management", entrambi giunti alla seconda edizione. Stanno inoltre per avere inizio due Master dedicati a manager delle aziende nei settori della moda, in collaborazione con la Fondazione "Città della Moda", la Camera della Moda, l'Università Cattolica e il Politecnico di Milano, a conferma del nostro impegno in questo importante settore, come dimostrato dal nostro Master in Fashion, Experience & Design Management (MAFED), giunto alla terza edizione con il 90 per cento di studenti stranieri, ed al recente accordo con Essec e l'Università cinese Fudan nell'ambito del programma comunitario "Asia Link"

La nostra offerta formativa si completa, oltre che con i Dottorati di cui si dirà più avanti, con la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali costituita in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Pavia.

La revisione degli insegnamenti linguistici è pure pienamente operativa. La Bocconi ha sempre ritenuto che l'insegnamento delle lingue straniere e dell'Italiano per stranieri siano di primaria importanza. Conseguentemente, il Centro Linguistico costituito tredici anni fa è stato ulteriormente potenziato, ed è ora collocato in una nuova sede contigua alle altre aule per la didattica.

Continua con risultati soddisfacenti l'attività del SEDIN - Centro di Servizi Didattici per l'Informatica. Esso ha lo scopo di sviluppare e coordinare l'offerta di servizi didattici per l'informatica di base compreso l'accertamento delle abilità informatiche previsto dall'ECDL. Recentemente ad esso si è affiancato il SEPROF (Centro Servizi Progetti Finanziati) con finalità di supporto per i Centri, gli Istituti e la SDA e per perseguire gli standard di qualità richiesti dalla Regione Lombardia (certificazione ISO 9001:2000).

Per quanto riguarda l'attivazione delle lauree specialistiche, il Consiglio di Facoltà aveva approvato il 18 novembre 2003 l'istituzione di undici corsi di laurea di secondo livello. Sono state altresì definite tutte le modalità relative alle procedure di ammissione e ad altri aspetti organizzativi. Dopo aver registrato un numero più che soddisfacente di domande, con la possibilità di una buona selezione degli ammessi, l'avvio di tutti i corsi è avvenuto regolarmente il 13 ottobre scorso.

Nella programmazione dei corsi di laurea di secondo livello sono stati altresì inclusi dei percorsi totalmente in inglese, anche al fine di agevolare la partecipazione di brillanti studenti stranieri. Inoltre, sono in corso di definizione importanti accordi con istituzioni di eccellenza straniere o italiane, come la Scuola Normale Superiore di Pisa, l'Istituto Sant'Anna di Pisa e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, per definire programmi comuni che potranno portare anche a doppie lauree o titoli congiunti.

Con rammarico, abbiamo dovuto ottemperare anche agli aspetti più negativi del D.M. 509/99 e del D.M. 28/11/2000 vigenti, nonostante i vincoli e le incongruenze che presentano e che abbiamo più volte denunciato, ritenendoli in stridente contraddizione con i principi portanti della Riforma universitaria e con la stessa autonomia delle università.

Avremmo preferito di gran lunga poterci basare sulla modifica di tali Decreti, da tempo annunciata ma purtroppo non ancora emanata. Siamo infatti convinti che le modifiche previste vadano nella direzione di autentici programmi "graduate", basati su un coerente progetto formativo di "alta specializzazione", piuttosto che essere una mera prosecuzione del triennio di riferimento. Non solo ciò sarebbe coerente con le principali esperienze internazionali che vedono una distinzione tra formazione "undergraduate" e "graduate", ma consentirebbe altresì agli studenti una maggiore mobilità e scelte più consapevoli e coerenti con le proprie inclinazioni e con i propri progetti personali.

Per questo motivo, abbiamo predisposto e approvato a suo tempo due versioni dei curricula delle lauree di secondo livello: quella che siamo costretti a seguire in conseguenza delle norme vigenti e quella che ci piacerebbe invece attivare nell'interesse dell'Università e dei nostri studenti. Sarà altresì opportuno, se le modifiche alla normativa lo consentiranno, rivedere i corsi di laurea triennali per attenuarne l'eccessiva rigidità e migliorarne ulteriormente i percorsi e gli obiettivi formativi, anche al fine di una maggiore sintonia con le tendenze del mercato del lavoro. La revisione dei corsi di laurea di primo e di secondo livello è uno degli aspetti fondamentali su cui si sta ora concentrando il Comitato di Programmazione Strategica, di cui si dirà più oltre.

La situazione in cui ci troviamo, del tutto impossibile da spiegare a qualunque osservatore esterno, evidenzia, ammesso che fosse necessario, l'eccessivo dirigismo di cui tuttora soffre il sistema universitario italiano, anche a causa della anacronistica sopravvivenza del valore legale dei titoli di studio.

Nonostante tali vincoli e tali incongruenze, i corsi di laurea di secondo livello hanno avuto un avvio più che soddisfacente, sia dal punto di vista quantitativo con una stretta corrispondenza rispetto ai target fissati, sia dal punto di vista qualitativo, soprattutto per quanto riguarda le numerose domande di laureati provenienti da altre università che per quanto riguarda la possibilità di una certa mobilità tra corsi di laurea ben utilizzata dai laureati bocconiani.

In occasione dell'attivazione dei corsi di laurea di secondo livello, la Bocconi ha varato un programma di cinquanta borse di studio a favore degli studenti più meritevoli a prescindere dall'università di provenienza e dalla normativa ISU, al fine di attrarre studenti di altissima qualità nelle nostre lauree specialistiche.

Una innovazione significativa introdotta due anni fa è stata l'anticipazione delle procedure di pre-iscrizione e di selezione ad aprile per una ampia quota dei posti offerti agli studenti italiani e per quelli riservati agli stranieri. L'esperimento ha dato ottimi risultati e verrà mantenuto, con ulteriori affinamenti organizzativi nelle procedure di selezione, al fine di consentire alle potenziali matricole di poter attuare le proprie scelte con largo anticipo e di conseguenza di poter organizzare in modo ottimale la propria vita di studente bocconiano, soprattutto se provenienti da fuori Milano. Modalità anticipate di iscrizione sono state altresì predisposte per i corsi di laurea di secondo livello.

Per il generoso impegno offerto, voglio ringraziare tutti i Colleghi e il personale tecnico-amministrativo coinvolti in questo oneroso lavoro di progettazione e di gestione dei nuovi ordinamenti in parallelo ad una ordinata conclusione di quelli precedenti, e in particolare la Direzione Centrale "Programmazione e Servizi per la Didattica e la Ricerca" affidata alla responsabilità del Direttore Amministrativo dottoressa Mariella Marazzini.

Una sintetica presentazione dei programmi formativi, delle strutture disponibili e dei dati più significativi sulla Bocconi è contenuta nella brochure "La Bocconi Oggi – Facts and Figures" che spero possa risultare interessante per cogliere come attualmente nel complesso si presenta il nostro Ateneo.

Le infrastrutture per l'Università e gli studenti

Come è a tutti noto, da tre anni è possibile usufruire di nuovi spazi soprattutto per i corsi di laurea e per la SDA grazie agli investimenti decisi dal Consiglio di Amministrazione. Nei nuovi edifici è stato anche possibile dare una sede adeguata alla Libreria della nostra Casa Editrice EGEA. Inoltre, da qualche mese è pienamente disponibile l'immobile di Piazza Sraffa, già sede della Direzione Compartimentale dell'ANAS.

Proseguono alacremente i lavori per il complesso edilizio che conclude il "Piano Bocconi 2000". Il nuovo edificio - ubicato tra via Roentgen e viale Bligny - è progettato a seguito di un concorso internazionale dallo studio irlandese Grafton Architects con il supporto del nostro Ufficio Tecnico. Tra circa tre anni ospiterà la nuova Aula Magna, vari servizi e oltre mille posti di lavoro, consentendoci di riportare nel nostro comprensorio gli Istituti e i Centri di Ricerca attualmente collocati in edifici più lontani. Verrà così ulteriormente a delinarsi il "campus metropolitano" della Bocconi, la cui ulteriore fase di sviluppo sarà offerta dall'utilizzo dell'area attualmente occupata dalla attigua Centrale del Latte. Infatti, circa due anni fa è stato firmato il protocollo di intesa con il Comune di Milano per verificare la fattibilità del PII (Piano Integrato di Intervento) riguardante tale terreno, che nelle nostre intenzioni potrà ospitare infrastrutture di interesse sia per l'Università che per la Città. E' in corso la trattativa con l'Amministrazione Comunale, al fine di definire tutte le modalità per la cessione e l'utilizzo di tale area da parte della Bocconi.

Recentemente, nel marzo scorso, si è conclusa l'acquisizione da parte della Bocconi dell'immobile comunale sito in Viale Bligny. Tale edificio completa da quel lato il nostro "campus" e potrà essere adibito, tra l'altro, a residenza per studenti e "Visiting Professor".

Desidero qui pubblicamente ringraziare ancora una volta il Comune di Milano per la fattiva cooperazione che si è instaurata e che ci ha consentito di risolvere vari problemi, conciliando l'interesse dell'Università con quello della Città. Il nostro "campus" è ormai parte integrante e qualificante del tessuto urbano circostante e naturalmente rimarrà tale anche con la realizzazione dei nuovi progetti.

La Città di Milano va sempre più acquisendo la caratteristica di "città universitaria e della scienza" grazie alla presenza di sette università, di accademie e di molti centri di ricerca, tutti di elevatissima reputazione. La Bocconi è stata tra i protagonisti, per l'ambito territoriale di sua competenza, di tale trasformazione urbanistica della Città e per sostenere tale vocazione in vista del suo ruolo presente e futuro. Restano tuttavia

importanti problemi da risolvere, primo tra tutti quello delle strutture di accoglienza per gli studenti residenti fuori sede. E' necessario a tale proposito uno sforzo corale, che veda coinvolte le università milanesi e le istituzioni pubbliche (in particolare Comune e Regione) per trovare soluzioni anche innovative a tale problema. Da parte nostra abbiamo ricercato la collaborazione delle altre università di Milano per avviare un confronto costruttivo con le istituzioni e con tutti coloro che possono contribuire alla soluzione di questi e di altri problemi.

Dallo scorso anno si è avviata l'attività del "Collegio di Milano", cui partecipiamo insieme alle altre università milanesi. Ci sembra il segnale importante di una accresciuta consapevolezza dei problemi da risolvere a Milano per farne una vera "città universitaria". Confidiamo che presto altre simili iniziative possano prendere corpo.

Per quanto ci riguarda, con l'entrata in funzione della nuova "Residenza Spadolini" (realizzata anche grazie ad un contributo della Regione Lombardia), abbiamo superato la soglia dei mille posti letto a disposizione degli studenti. Siamo tuttavia consapevoli degli ulteriori impegnativi sforzi necessari per aumentare la capacità ricettiva, anche alla luce del fatto che quasi i due terzi dei nostri studenti provengono da fuori Lombardia e che abbiamo un numero crescente di studenti stranieri.

Desidero qui rivolgere un ringraziamento particolare, a nome di tutta l'Università, alla Fondazione Cariplo che con grande lungimiranza e generosità ci sostiene nel nostro programma di espansione edilizia, oltre che in numerose altre attività.

Le sfide con cui si confronta la Bocconi

Le principali linee-guida della nostra strategia mantengono una stretta coerenza con quelle identificate ed affidate alla Bocconi dai nostri Fondatori, come richiamato all'inizio.

Il 16 giugno 2000, il Consiglio di Amministrazione della Bocconi, nel nominarmi Rettore, tra l'altro mi ha espressamente chiesto l'impegno "per conseguire un ulteriore significativo miglioramento della posizione relativa della Bocconi tra le università europee portandola a livelli assoluti di eccellenza" ... individuando "nel benchmarking europeo dell'Università il criterio per la definizione di programmi adeguati e secondo il quale valutare i progressi conseguiti". La richiesta di tale impegno mi è stata implicitamente ribadita l'11 ottobre 2002, in occasione della mia conferma a Rettore per un secondo biennio (1° novembre 2002 - 31 ottobre 2004).

Successivamente, il 9 giugno 2003, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un Comitato per la Programmazione Strategica, affidandone la responsabilità al Vice-Presidente Professor Luigi Guatri. Infatti il Consiglio, dopo la soddisfacente conclusione della prima fase del “Piano Bocconi 2000”, ha avvertito “con forza e urgenza la necessità che venga avviato un nuovo ciclo di programmazione strategica con orizzonte decennale, al fine di definire obiettivi, posizionamento di mercato, tipologia di offerta, priorità, risorse, sulla base dei risultati acquisiti e delle nuove situazioni emergenti, e nel rispetto del necessario equilibrio finanziario, prima garanzia di solidità e indipendenza della nostra Università”. Il nuovo Piano, dopo le necessarie consultazioni con il Corpo Docente, verrà prossimamente sottoposto all’attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Come già abbiamo avuto modo di ribadire in precedenti occasioni, la sfida principale che abbiamo davanti è di avere un pieno riferimento e un solido radicamento nel “domestic market” dell’Unione Europea, che ora comprende venticinque Stati membri. Infatti, in tale spazio si manifesterà in misura crescente il gioco competitivo tra le principali istituzioni accademiche del Vecchio Continente. Una forte presenza a livello europeo è anche la condizione indispensabile per poter operare adeguatamente a livello mondiale.

La dimensione europea deve essere il punto di riferimento non solo per quanto riguarda l’attività di formazione, ma anche nello sviluppo di uno spazio europeo per la ricerca. Ciò riguarda non solo la partecipazione a programmi internazionali, ma anche la messa a punto di strumenti adeguati per favorire l’interazione e la mobilità dei ricercatori. Naturalmente ciò non significa solo agevolare le esperienze internazionali dei membri della nostra Facoltà, ma anche e soprattutto creare in Bocconi un contesto favorevole allo sviluppo della ricerca e quindi attrattivo per le migliori risorse intellettuali. Solo così, attraverso flussi sia in entrata che in uscita, sarà possibile essere parte integrante del sistema europeo ed internazionale della ricerca, e nel contempo svolgere un ruolo per lo sviluppo scientifico di Stati a noi vicini, in particolare i nuovi membri dell’Unione Europea, ovvero che guardano alla stessa Unione con interesse, come i Paesi del Sud del Mediterraneo e i tre Paesi candidati ad una prossima adesione.

Le linee di azione descritte ci consentiranno di ricevere ulteriori stimoli positivi per il perseguimento dell’eccellenza, oltre che di offrire un utile servizio al nostro Paese e alla realtà economica che fa riferimento a Milano, a vantaggio anche dei nostri studenti che già provengono da tutte le regioni italiane. Sarà naturalmente necessario stabilire adeguate alleanze con altri attori (enti e imprese) che condividano i nostri obiettivi per sviluppare utili sinergie.

Il nostro contributo alla modernizzazione e al perseguimento di un modello solido di sviluppo economico e sociale dell'Italia richiede quindi in primo luogo una grande apertura internazionale, che accetti il confronto con le più prestigiose istituzioni universitarie in Europa e nel mondo, nella costante tensione verso livelli sempre più elevati di eccellenza.

Anche al fine di avere aiuto e consiglio, abbiamo iniziato a costituire lo scorso anno un network che raggruppi i nostri laureati che hanno posizioni stabili nelle università straniere, in particolare statunitensi ed europee. Riteniamo infatti che l'impostazione data al dibattito sulla "fuga dei cervelli" sia poco condivisibile. Noi siamo fieri dei successi raggiunti all'estero da molti nostri ottimi laureati, vogliamo stimolarli a mantenere rapporti di virtuosa interazione e collaborazione con la Bocconi, e riteniamo che da questa cross-fertilization possano derivare benefici notevoli sia per la Bocconi che per il sistema Italia.

Sempre in tema di prospettive strategiche, la nostra Università deve inoltre sapere sfruttare con intelligenza ciò che il progresso tecnologico consente per il miglioramento della sua attività di ricerca e di formazione, e cercare di anticiparne le implicazioni al fine di potersi mantenere sempre all'avanguardia rispetto alle tematiche più importanti.

Infine, l'enfasi fondamentale deve essere sulle nostre risorse umane, sia per quelle da formare quale futura classe dirigente, cioè i nostri studenti, che per quelle preposte a questo delicatissimo compito e al progresso della conoscenza, cioè i nostri Colleghi.

Lo sviluppo internazionale

Nel corso dell'ultimo anno accademico, è proseguito il forte impegno della Bocconi a sostegno del processo di internazionalizzazione. Tale impegno ci ha portato ad accrescere ulteriormente la popolazione studentesca internazionale e quella esposta ad esperienze internazionali, raggiungendo la significativa quota di oltre un quinto degli studenti.

Mi riferisco in primo luogo ai nostri 1500 studenti che hanno preso parte ad uno dei diversi programmi internazionali che ci pongono all'avanguardia nel panorama europeo, per il ventaglio e la numerosità delle opzioni offerte - gli scambi internazionali, le esperienze di studio all'estero nei Campus Abroad, le esperienze di lavoro in organismi internazionali, nelle camere di commercio, nella rete diplomatica, nelle istituzioni culturali e nelle aziende - ma anche ai sempre più numerosi studenti che scelgono la nostra Università come sede della propria formazione ai vari livelli, in forma permanente o tramite gli accordi di scambio. Essi rappresentano l'11,5 per cento della nostra popolazione studentesca e pongono la Bocconi in prima linea, non solo in Italia (dove la percentuale

degli iscritti stranieri è inferiore all'1,5 per cento), ma anche rispetto ad altri Paesi europei; cito al riguardo l'11 per cento del Regno Unito ed il 9 per cento della Germania.

Abbiamo potuto raggiungere questo importante risultato grazie ad un ulteriore incremento del network delle nostre Università partner, divenute 123 in 43 Paesi (tra cui alcuni nuovi, cito al riguardo l'Egitto ed il Marocco); ad una accresciuta offerta di programmi "Campus Abroad", quest'anno sia estivi che invernali (globalmente undici, negli Stati Uniti, Cuba, Brasile, Ungheria, Cina, Tailandia, Vietnam) e di stage internazionali (oltre 540 opportunità in 103 Paesi); inoltre, per quanto riguarda l'afflusso di studenti stranieri a Milano, dalle positive attività di orientamento internazionale e dalla buona reputazione di cui la nostra Università gode all'estero.

Hanno svolto un ruolo prezioso, soprattutto nell'allargamento delle opportunità internazionali offerte agli studenti in aree geografiche nuove, i sei "Regional Desk", che costituiscono la nostra presenza all'estero in collegamento con altre istituzioni, a Bruxelles, Santiago, New York, Tunisi, Shanghai, Bangkok e le dodici "antenne" in Canada, Stati Uniti, Brasile, Messico, Uruguay, India, Giappone, Russia, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca ed Egitto, operative da quest'anno grazie all'accordo con la Camera di Commercio di Milano/Promos.

Proprio insieme alla Camera di Commercio di Milano ed alla Regione Lombardia, sono state inoltre poste in atto iniziative volte ad incrementare l'attrattività della nostra città e del nostro Ateneo quali destinazioni scelte da brillanti studenti internazionali, provenienti da aree geografiche prioritarie (cito al riguardo l'America Latina e la sponda meridionale del Mediterraneo), per i propri studi a livello graduate (Master e Dottorati). Ulteriori iniziative, in collaborazione con istituzioni lombarde e nazionali, sono in fase di avvio – in particolare in Cina - con l'obiettivo di rafforzare l'impegno e la reputazione della Bocconi nel Paese e di accreditarla quale istituzione di riferimento per la formazione di giovani pronti ad operare in mercati emergenti.

Con riguardo a questi Paesi, è inoltre proseguito il nostro impegno pluriennale in relazione a progetti internazionali di formazione ed assistenza tecnica. Mentre si è concluso il progetto di Riforma del sistema bancario a Cuba, e si avvia al termine il triennale intervento in Vietnam per la realizzazione dello "European Studies Programme"; sono lieto di annunciare che la Bocconi sarà, nei prossimi anni, ancora presente in America Latina, grazie all'"Osservatorio sulle Relazioni America Latina–Europa" ed in Cina, tramite il progetto "Curriculum Development in Brand Building and Fashion Management" (nell'ambito del già citato "Asia Link"), sempre per conto della Commissione

europea, in qualità di leader di un consorzio composto da prestigiose istituzioni europee e cinesi.

Nell'ambito dell'ulteriore definizione della struttura dei nostri bienni, sono in corso di studio iniziative congiunte con primarie università europee, volte a favorire nuove e più avanzate forme di collaborazione internazionale e ad attrarre studenti non solo europei. Per quanto riguarda le lauree triennali è oramai in fase di finalizzazione l'accordo con la Central European University – Business School di Budapest, che condurrà ad una doppia laurea indirizzata in particolar modo ai Paesi dell'Europa centro-orientale e dell'Asia centrale, oltre che ad altre forme di collaborazione di particolare interesse per la SDA.

L'importanza del confronto con i benchmark europei ed internazionali ha pervaso non solo l'area della formazione, ma anche il settore della ricerca. Essa continua a perseguire livelli di eccellenza, anche grazie alla realizzazione di progetti di ricerca con partner internazionali – sotto il forte stimolo del VI Programma Quadro della Commissione europea – con circa 14 progetti approvati nel primo semestre 2004 ed ulteriori 19 presentati per un finanziamento nello stesso periodo.

Si è inoltre ulteriormente rafforzato il rapporto privilegiato in atto da alcuni anni con ISPI che ha permesso una intensa collaborazione nell'attività di ricerca ed in quella di formazione. Mi riferisco a tale riguardo al "Master in International Affairs", che ha consentito a diversi laureati Bocconi di accedere alla carriera diplomatica, ed alla collaborazione recentemente inaugurata nell'ambito delle iniziative di "Sapere a tutto campo".

Desidero rivolgere un vivo ringraziamento alla Vice-Direzione Centrale "Affari Internazionali" per l'ottimo supporto, in condizioni non sempre facili, alla buona gestione dei nostri programmi e allo sviluppo di quelli nuovi.

Le opportunità offerte dalle ICT

I formidabili progressi nel campo delle tecnologie ICT (Information and Communication Technologies) rappresentano per noi una importantissima opportunità e al contempo una sfida delicata.

Infatti, le tecnologie ICT ci hanno consentito, grazie anche all'impegno dell'ASIT (Area Sistemi Informatici e Telematici), di migliorare in modo significativo la didattica e i processi di apprendimento. La didattica multimediale (e-learning) continua a registrare in Bocconi progressi significativi grazie all'entusiasmo dei docenti, alle strutture di supporto e alla

pronta risposta degli studenti. Gli investimenti dell'Università in questo campo sono notevoli e i progressi registrati hanno potuto avvalersi del significativo apporto di stretta collaborazione instaurato con i principali attori del settore. Già oggi oltre la metà degli studenti frequentanti sono coinvolti in attività di e-learning, ponendoci sul piano dei numeri assoluti ai primi posti in Europa, senza tuttavia sostituire il rapporto personale diretto e l'arricchimento sociale e culturale che gli studenti traggono dalla loro presenza assidua in Università.

Per quanto riguarda la teledidattica (distance learning), siamo convinti che essa possa risultare particolarmente utile ed interessante in alcuni ambiti della executive education. Sono infatti in atto soprattutto nell'ambito della SDA iniziative importanti in tale contesto, spesso per soddisfare le esigenze di grandi imprese o enti. In aggiunta, la teledidattica potrà consentirci di trasferire programmi formativi offerti dalla Bocconi, realizzando così ulteriori positivi risultati per l'attività svolta in sede. Infine, forme mirate di teledidattica possono integrare i percorsi formativi dei nostri studenti, soprattutto quando dovessero trovarsi per vari motivi lontani dal "campus". A tale proposito segnalo con soddisfazione l'ottimo avvio del nuovo programma di "MBA Part-time" in parte erogato in distance learning, che tuttora rappresenta una autentica "best practice" in materia per il nostro Paese.

La rivoluzione ICT comporta evidentemente anche implicazioni molto consistenti per l'attività delle imprese e degli enti, che ne risentirà profondamente sul piano organizzativo, funzionale e dei vari processi aziendali. Dobbiamo cercare di anticipare tali effetti e di trarne tutte le conseguenze per la nostra attività di formazione. Si tratta di un tema assai delicato, anche alla luce della ovvia constatazione che le nostre neo-matricole si presenteranno sul mercato del lavoro solo tra qualche anno, in un contesto che sarà certamente ben diverso da oggi.

La ricerca e il "capitale umano"

Il "capitale umano" è senza dubbio la risorsa fondamentale di ogni università che ponga al centro della propria missione lo sviluppo delle conoscenze attraverso l'attività di ricerca di base ed applicata, per il progresso della società e per il miglioramento continuo dell'attività di formazione.

Come più volte ripetuto in precedenti occasioni, la sfida di fronte a cui si trova la Bocconi è quindi di riuscire ad essere una eccellente "Research University", seppure

diversa da altre istituzioni simili, essendo una tra le più grandi Facoltà di Economia in Europa e nel mondo per numero di studenti e di programmi formativi offerti. L'attenzione per la ricerca deve naturalmente andare di pari passo con i costanti sforzi per il perseguimento dell'eccellenza nella didattica, su cui la Bocconi è pure da tempo impegnata. Si tratta, infatti, di due facce di una stessa medaglia da mantenere sempre in armonioso equilibrio.

In primo luogo i nostri sforzi devono andare in misura sempre crescente nella promozione e nel sostegno alla ricerca di base, da mantenere saldamente ancorata a parametri internazionali di valutazione. L'Università ha ulteriormente migliorato i suoi strumenti di incentivazione e ha predisposto ulteriori iniziative anche di sostegno finanziario per il corpo docente, finalizzati a favorire la concentrazione sull'attività di ricerca e quindi a promuovere contributi allineati ai più elevati standard internazionali. Il loro uso si è ormai diffuso in modo soddisfacente in tutta la Bocconi.

Si è altresì cercato di cogliere al meglio le opportunità disponibili a tutti i livelli. Abbiamo avuto la soddisfazione, come già detto, di ottenere importanti commesse di ricerca dalla Commissione europea, mentre il nostro IGIER è stato incluso tre anni fa nel primo bando dei Centri di eccellenza istituiti dal MIUR.

Abbiamo messo a punto regole e procedure per il finanziamento della ricerca da cui ci aspettiamo una accresciuta tensione verso le tematiche di base nei vari ambiti che caratterizzano l'impegno della Bocconi. Con soddisfazione, già si colgono i primi importanti risultati nell'apprezzabile aumento di pubblicazioni scientifiche internazionali. Alcune di esse hanno ottenuto speciali riconoscimenti da istituzioni di prestigio. A sostegno di tale attività abbiamo altresì goduto del prezioso supporto di alcuni enti esterni. In aggiunta alla già citata Fondazione Cariplo, voglio qui ringraziare in particolare la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, la Fondazione Italiana Accenture, la Camera di Commercio di Milano, l'Assolombarda e la Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi. In questa occasione desidero ricordare la nobile figura del Cavalier Romeo Invernizzi recentemente scomparso, con la viva gratitudine della Bocconi per quanto ha fatto per la nostra Università.

Il Comitato Ricerca ha promosso un vivace dibattito, che ha coinvolto tutti gli Istituti, sulle finalità e la valutazione della ricerca scientifica nei nostri ambiti di competenza, giungendo a conclusioni che saranno utili per futuri sviluppi.

Come peraltro abbiamo già ricordato all'inizio, i numerosi convegni scientifici internazionali organizzati in occasione del Centenario hanno consentito di stimolare

approfondimenti e di rinsaldare vincoli di collaborazione su molte tematiche di nostro interesse. Anche nell' A.A. appena concluso, la Bocconi ha ospitato numerosi convegni scientifici internazionali, ed è stata occasione di incontro per associazioni scientifiche di nostro interesse. Tra questi, vorrei ricordare la decima "International Conference of the Joseph Schumpeter Society" (9-12 giugno) e il sessantesimo Congresso dell' IIPF (International Institute of Public Finance" (23-26 agosto) .

Parallelamente, abbiamo cercato di meglio definire e finalizzare le attività di ricerca applicata, da cui può venire un notevole arricchimento anche sul piano delle conoscenze, grazie all'impegno dei Colleghi e dei nostri numerosi Centri di ricerca che mantengono un dialogo molto articolato con la realtà economica. Una volta concluso il processo di valutazione di tutti i Centri di ricerca attivi in Bocconi, sono stati predisposti i nuovi regolamenti, al fine di renderne più efficace l'attività. Dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sono entrati in vigore il 1° gennaio di quest'anno, con la presenza, accanto ad alcune riaggregazioni, di quattro nuovi Centri di ricerca: l'ENTER (Centro di Ricerca Imprenditorialità e Imprenditori), il CRITOM (Centro Ricerche in Innovation, Technology and Operations Management), il CAFRA (Centro di Ricerca sull'Amministrazione, Finanza e Regolamentazione delle Aziende) e l'ASK (Art, Science and Knowledge – Laboratorio di Economia e Gestione delle Istituzioni e delle Iniziative Artistiche e Culturali). In relazione a quest'ultimo, è attualmente in fase di costituzione da parte della Bocconi una Fondazione con la Scuola Normale Superiore di Pisa per attività congiunte finalizzate alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali.

Prosegue la ristrutturazione dei dottorati di ricerca, nei quali la Bocconi vuole impegnarsi direttamente, reperendo tutte le necessarie risorse. Quattro di questi (Economics, Management, Statistics e Law of Business and Commerce), sono già dei programmi di Ph.D. del tutto comparabili per strutturazione dei corsi, tipo di studenti (tra cui diversi stranieri) e qualità dei contenuti, alle migliori iniziative a livello internazionale. Al fine di migliorare l'attività di coordinamento che riguarda anche altri due dottorati che hanno sede in Bocconi (Diritto Internazionale dell'Economia; Storia Economica e Sociale), nonché lo sviluppo di nuove iniziative, il Consiglio di Facoltà del 21 settembre scorso e la successiva riunione del Consiglio di Amministrazione hanno approvato l'istituzione della "Scuola di Dottorato dell'Università Bocconi". Si tratta di un ulteriore passo importante per rafforzare l'impegno dell'Università nello sviluppo delle conoscenze e del capitale umano.

Inoltre, pur disponendo già di un corpo docente certamente di altissimo livello (che è un'importante fattore della più che soddisfacente performance dei nostri laureati),

dobbiamo cercare di ulteriormente arricchirlo, tramite l'acquisizione di nuove competenze e di nuove esperienze. A tale proposito, abbiamo da tempo definito nuove procedure per le immissioni nel corpo docente di ruolo e non di ruolo. Il Comitato Reclutamento ha svolto un prezioso lavoro di messa a punto di procedure rigorose e trasparenti in materia, con il più ampio coinvolgimento di tutti gli Istituti. Abbiamo altresì rafforzato i programmi in atto per reclutare docenti sia giovani sia di maturata esperienza sul "job market" internazionale. D'altro canto, a nessuno sfugge che tra sforzi per l'internazionalizzazione e sviluppo del corpo docente vi siano strette interconnessioni. Infine, è stato per noi motivo di soddisfazione vedere subito dopo le nostre prime iniziative un analogo interesse da parte di altre università italiane e il varo di forme di sostegno da parte dello stesso MIUR.

L'intero corpo docente nelle rispettive sfere di competenza ha collaborato puntualmente alle complesse attività di valutazione poste in atto, in particolare per quanto riguarda la ricerca di base all'interno degli Istituti e la ricerca applicata svolta dai Centri di ricerca, sottoponendosi al giudizio di referenti esterni.

La SDA e la formazione continua

La nostra Scuola di Direzione Aziendale (SDA), attiva da oltre un trentennio, essendo parte integrante della Bocconi, ne condivide pienamente le linee strategiche di fondo, su cui è impegnata in stretta sintonia con il resto dell'Università, pur tenendo nella giusta considerazione le proprie specificità e l'autonomia di gestione e operativa, che le è imposta dalla necessità di rispondere tempestivamente alle esigenze di imprenditori e manager privati e pubblici. Tali esigenze, come è evidente, in una società dinamica come quella attuale cambiano infatti con estrema rapidità. La reattività della SDA si è vista proprio in questa prolungata congiuntura. Infatti la Scuola è stata abile nel proporre iniziative innovative e quindi nel mantenere la propria attività su livelli soddisfacenti, anche se continui sforzi sono certamente necessari per consolidare i primati conseguiti.

La SDA ha conseguito significativi sviluppi con il varo di nuovi programmi e con l'ulteriore messa a punto dei master post-experience, che si rivolgono a partecipanti con già un'esperienza lavorativa di qualche anno, a differenza dei master universitari, che hanno la caratteristica distintiva di essere prevalentemente post-laurea. Significativi, come peraltro già accennato più sopra, sono stati gli sviluppi delle attività di teledidattica (distance learning).

L'MBA della SDA e la sua "Executive Education" hanno registrato miglioramenti sensibili e occupano tuttora posizioni di assoluto rilievo nei principali ranking internazionali, dove la SDA è l'unica istituzione italiana presente. Un anno fa si è altresì positivamente concluso il processo di riaccreditamento EQUIS, che vede tra le migliori School of Management del mondo, anche la SDA.

Numerosi sono i progetti internazionali in corso sotto la responsabilità della SDA e dei suoi Docenti. Mi sembra interessante segnalare tra quelli in via di definizione la collaborazione con l'ITAM di Città del Messico (una tra le principali business school dell'America Latina) per un master sulla gestione delle piccole e medie imprese.

La consolidata reputazione a livello internazionale della SDA recentemente è stata confermata dal fatto che a un suo Docente – e quindi alla Scuola – è stata affidata la presidenza del Consorzio ISBM (International Schools of Business Management), che gestisce, tra l'altro, l'ITP (International Teachers Program).

Desidero altresì segnalare che, nel corso di quest'anno, sono state varate anche alcune importanti iniziative con riferimento alla presenza della SDA sul territorio in Italia. Mi riferisco in particolare all'avvio di un nuovo corso part-time (Programma in Management) ad Alessandria con la collaborazione della Associazione Cultura e Sviluppo, della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e della Banca Popolare di Milano, oltre che alla collaborazione con l'Università della Calabria per il Master MIHT (Master in Imprenditorialità Hi-Tech).

La continua espansione dei programmi e dei partecipanti coinvolti, con una crescente quota di provenienti da altri Paesi iscritti ai vari master (attualmente oltre un quarto del totale, con 63 Paesi rappresentati) testimonia la solida reputazione anche a livello internazionale di cui gode la SDA. Ciò è dovuto alla dedizione di tutti i Colleghi e del Personale tecnico-amministrativo dedicato, che voglio qui ringraziare, con un particolare vivo apprezzamento per il generoso impegno del Direttore della SDA Professor Maurizio Dallochio, e del suo Presidente Professor Severino Salvemini, che stanno operando con dedizione ed in continuità con coloro che li hanno preceduti in questo delicato compito.

I rapporti con le imprese e con il mondo del lavoro

Lo sviluppo delle attività dell'Università e in particolare di quelle della SDA richiede anche uno stretto dialogo con le imprese e il mondo del lavoro. Questa è sempre stata una linea prioritaria nella nostra storia centenaria e rimane del tutto attuale, pur nella chiara

distinzione di ruoli. Dal mondo del lavoro e dal sistema delle imprese abbiamo sempre ottenuto stimoli fondamentali per migliorare la nostra attività didattica e di ricerca e per mantenerla adeguata alle esigenze della realtà operativa. Ciò è particolarmente importante in una situazione come quella attuale, caratterizzata da profondi processi di cambiamento che investono anche le competenze e conoscenze richieste dal mondo del lavoro. A tale proposito, abbiamo costituito per i principali settori di attività dei tavoli di lavoro con molte imprese rappresentative, al fine di cercare di cogliere in anticipo l'impatto sul mercato del lavoro delle nuove tipologie di laureati. Nel contempo, continuiamo a cercare di offrire al mondo dell'economia e delle professioni, oltre che gli aggiornamenti richiesti, il contributo delle nostre riflessioni e dei nostri sforzi per cogliere i segnali del cambiamento e per leggerne le implicazioni.

L'università deve sempre più essere un soggetto attivo nello sviluppo del territorio cui fa riferimento, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale. Infatti, non è possibile essere un motore della crescita economica e del progresso sociale senza un fitto dialogo ed un continuo serrato confronto, da realizzarsi anche attraverso iniziative congiunte nell'ambito della formazione, della ricerca, e più in generale della progettualità.

Da qualche anno, per rendere ancora più concreta la collaborazione con il mondo delle imprese, sono stati sviluppati tre programmi ad hoc (Partner per lo Sviluppo; Advisor per Bocconi; Imprese Associate) che stanno dando risultati lusinghieri a favore delle attività di ricerca e formazione, delle iniziative rivolte agli studenti e di quelle finalizzate all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. Desidero rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i rappresentanti degli Enti e delle Aziende partecipanti.

I servizi per gli studenti e il diritto allo studio

Le attività di servizio rivolte ai nostri studenti sono molteplici e variegate. Tra queste, va ricordato, ad esempio, il continuo miglioramento del patrimonio bibliografico e di banche-dati della nostra Biblioteca, le attività promosse istituzionalmente in materia di diritto allo studio dall'ISU Bocconi, e altre ancora. Desidero qui rivolgere un vivo ringraziamento a tutti i Dirigenti preposti e al personale tecnico-amministrativo per la collaborazione che prestano per il continuo miglioramento di queste attività fondamentali per i risultati che ci aspettiamo dai nostri processi formativi.

Per quanto riguarda il diritto allo studio, abbiamo seguito con preoccupazione le modifiche del quadro normativo nazionale introdotte tre anni fa con un apposito D.P.C.M. che, dopo essere stato prorogato, è ora in fase di rinnovo. Esse non ci sembrano sufficientemente attente ai requisiti di merito, mentre la diligenza e la performance negli studi dovrebbero essere un punto di riferimento fondamentale, come peraltro previsto dal dettato costituzionale. Inoltre ci sembra che le modalità di accertamento dei requisiti di reddito si prestino ad abusi, con un conseguente grave spreco di risorse a danno di tutto il sistema universitario ed in particolare degli studenti, oltre che con un grave effetto diseducativo.

Da tempo, proprio sul tema del diritto allo studio, è in corso un confronto costruttivo tra il sistema delle università lombarde e la Regione, finalizzato a risolvere e superare il sistema degli ISU, alcuni dei quali da tempo commissariati.

Gli obiettivi, condivisibili, sono il recupero dell'efficienza e il miglioramento qualitativo dei servizi agli studenti; non c'è ancora invece un accordo sul modello organizzativo. Quello richiesto da alcune università, tra cui la Bocconi, è teso a valorizzare le particolarità e le esigenze dei singoli Atenei, rispettandone autonomia e indipendenza soprattutto quando considerano i servizi come parte integrante dell'offerta formativa. E' inoltre molto importante distinguere tra gestione corrente e programmi di potenziamento delle infrastrutture, su cui sono certamente necessari interventi straordinari.

Una conclusione positiva, da tutti auspicata in tempi brevi, è condizione indispensabile perché la Bocconi possa confermare il programma relativo agli investimenti in nuove residenze per gli studenti.

In materia di servizi agli studenti, sono stati migliorati e ampliati gli spazi a disposizione per lo studio, il tempo libero e la ristorazione. Rimane particolarmente acuto il problema degli alloggi per gli studenti fuori sede come peraltro accennato più sopra. Ciò dovrà richiedere un nostro particolare impegno per individuare soluzioni adeguate, ricercando anche la collaborazione delle altre università milanesi.

Voglio inoltre ricordare anche l'attività del CESDIA, finalizzata allo sviluppo delle capacità di apprendimento (per gli studenti) e didattiche (per i docenti), che si rivela preziosa per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi formativi e per risolvere molti problemi specifici.

Il Servizio Orientamento Professionale e Placement ha continuato l'attività di assistenza, realizzando iniziative finalizzate da un lato a migliorare la capacità dei laureati

di porsi in modo competitivo sul mercato del lavoro, dall'altro a coinvolgere direttamente le aziende nei processi di orientamento.

Fra le principali attività, voglio ricordare i seminari sulle competenze trasversali, le presentazioni delle aziende in Università, le presentazioni delle professioni, le giornate "Bocconi and jobs", dedicate all'incontro di studenti e laureati con aziende, enti, studi professionali.

Il Servizio Orientamento Attitudinale al lavoro ha continuato ad assistere laureandi e laureati nell'acquisizione di una maggior consapevolezza delle proprie attitudini personali in relazione alle scelte professionali.

La fitta rete di rapporti con il mercato del lavoro sviluppata anche grazie ad coinvolgimento delle Aziende in queste iniziative, ha consentito di accorciare l'intervallo tra la laurea e il primo lavoro e di conseguire una pressoché totale "piena occupazione" dei nostri laureati.

Ulteriore sviluppo è stato dato alle occasioni di stage in aziende, mantenendo praticamente l'obiettivo di offrire mediamente una possibilità a ciascun laureando.

Le attività di valutazione

Da anni la Bocconi assegna grande importanza alle procedure di valutazione, a partire dai primi esperimenti di valutazione della didattica condotti nel lontano 1990. Nel frattempo, il tema della valutazione ha assunto un rilievo crescente nell'ambito dei processi decisionali interni al mondo accademico italiano, ricevendo un forte stimolo dall'attuazione della Riforma universitaria, che ha anche favorito nuovi fenomeni di concorrenza tra gli atenei.

Il ruolo cruciale della valutazione è oggi tenuto in grande considerazione anche dalle istituzioni nazionali che governano il sistema universitario (MIUR, Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario -CNVSU), le quali (a partire dalla legge n. 370 del 1999) hanno rafforzato il convincimento che la valutazione sia una leva formidabile per incoraggiare azioni rivolte ad accrescere l'efficienza e l'efficacia dei processi universitari, oltre che uno strumento indispensabile per attenuare o isolare comportamenti distorsivi.

In questo nuovo clima, l'atteggiamento della nostra Università, da sempre attenta e sensibile al perseguimento ed alla verifica della qualità delle proprie prestazioni, non può essere che accrescere l'impegno per rafforzare e rendere ancor più efficace il sistema di valutazione esistente, presidiando con rinnovato vigore tutti i settori e i processi chiave

dell'attività universitaria e mantenendo il ruolo centrale che in tale ambito devono svolgere gli studenti e gli altri destinatari delle iniziative dell'Ateneo.

In particolare, abbiamo partecipato all'esercizio di valutazione proposto dal CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca) a tutto il sistema universitario italiano. Ciò ha altresì consentito un'accurata ricognizione dei risultati ottenuti nel triennio 2001-2003. Desidero esprimere un vivo apprezzamento per l'impegnativo lavoro svolto in materia dagli Istituti e dal Personale tecnico-amministrativo degli uffici coinvolti.

Infine, abbiamo partecipato a tre procedure di valutazione di "Campus One" per i corsi di laurea coinvolti nel programma, e cioè CLSG, CLEACC e CLEMIT, ottenendo risultati più che soddisfacenti.

Il Nucleo di valutazione di Ateneo, presieduto dal Professor Giorgio Brunetti, è stato confermato per un triennio a partire dal 1° novembre 2002. Nel ringraziare tutti i componenti del Nucleo per l'opera preziosa sin qui svolta, ci aspettiamo per il prossimo futuro non solo il continuo miglioramento delle iniziative di valutazione in atto, anche alla luce – ove opportuno - dell'evoluzione del mondo del lavoro, ma altresì il suggerimento e l'aiuto per tutti i necessari monitoraggi e verifiche a livello di azioni intraprese a seguito dei riscontri emersi (follow-up), oltre che l'impegno a seguire tutte le tematiche relative alla valutazione e all'accreditamento a livello nazionale.

Guarderemo anche con sempre maggiore attenzione agli sviluppi e alle tendenze che si presentano a livello internazionale, allo scopo di individuare nuovi e più efficaci paradigmi di valutazione, con un occhio sensibile alle soluzioni sperimentate dalle università che la Bocconi considera come proprio benchmark di riferimento in ambito europeo.

Alla luce di ciò, stiamo cercando di mettere a frutto, anche nel contesto dei lavori del Comitato di Programmazione Strategica, le raccomandazioni avute circa due anni fa dal Comitato di Valutazione Internazionale istituito dal Consiglio di Amministrazione e composto dai Professori Antonio Borges, Lars Nielsen e John Shoven.

Le iniziative extracurricolari e culturali

Sono continuate le iniziative extracurricolari e culturali rivolte agli studenti note come "Sapere a tutto campo". In tale contesto vi è stato un ulteriore ampliamento degli appuntamenti tradizionali come la serata alla Scala, la collaborazione con il Piccolo Teatro, la Biblioteca/Pinacoteca Ambrosiana, le mostre del Palazzo Reale, l'Auditorium di

Milano - Orchestra Verdi e attraverso i concerti e le proposte dell'ISU Bocconi e altre importanti iniziative, come la Rassegna "Ethno Bocconi" e la "International Week". Infine, sono stati organizzati numerosi corsi extracurricolari e occasioni di approfondimento.

Tali iniziative, aperte a tutta la Comunità bocconiana e agli esterni, in particolare agli abitanti della nostra zona, sono rivolte principalmente agli studenti al fine di ampliarne gli interessi e gli orizzonti culturali e di rimuovere il rischio di una sorta di "monocultura" di fronte a cui potrebbe trovarsi una istituzione come la nostra. Siamo infatti convinti che l'ampliamento degli orizzonti culturali sia una componente fondamentale della formazione universitaria, al fine di poter preparare la futura classe dirigente non solo dotata di adeguate conoscenze e competenze utili per la vita professionale, ma anche composta da cittadini con ampi orizzonti ed interessi culturali, quindi meglio in grado di contribuire al progresso della Società. Inoltre, una offerta ampia di approfondimenti e stimoli culturali ha anche lo scopo di rafforzare nei nostri studenti il loro sistema di valori di riferimento, qualità indispensabile di ogni cittadino e soprattutto della classe dirigente.

Abbiamo anche promosso una significativa presenza di opere d'arte in Università, in aggiunta alle mostre che vengono regolarmente promosse dall'ISU Bocconi.

Desidero vivamente ringraziare il Maestro Arnaldo Pomodoro che ci ha concesso di esporre i suoi "Papiri". Sono altresì molto grato al Conte Panza di Biumo con cui abbiamo avviato una originale partnership per esporre parte della sua Collezione d'arte nei vari edifici della Bocconi.

Infine, crescente attenzione è stata data anche alle attività di carattere sportivo. Mi rallegro con tutti i nostri atleti che continuano a cogliere brillanti successi, ed in particolare con la nostra squadra "Pellicani Basket" che, al suo esordio, ha vinto il campionato di Prima Divisione.

L'orientamento pre-universitario e i rapporti con il sistema scolastico

Anche in relazione alle novità della Riforma universitaria, abbiamo intensificato le attività di orientamento pre-universitario a favore degli studenti delle scuole superiori, attraverso numerose iniziative sia in sede, che presso le singole scuole interessate, spesso avvalendoci di internet per ulteriormente diffondere tali occasioni di incontro e di approfondimento della nostra offerta formativa.

In aggiunta all'orientamento tradizionalmente inteso, abbiamo intensificato i rapporti di collaborazione con il sistema scolastico. Nel luglio di tre anni fa abbiamo firmato una

Convenzione con la Direzione Scolastica Regionale della Lombardia che prevede modalità articolate di collaborazione, rivolte agli studenti e ai docenti delle scuole superiori, oltre che ai dirigenti scolastici per favorirne la formazione al fine di meglio gestire l'autonomia.

Una novità particolarmente interessante, ormai in atto da due anni, è l'iniziativa "Scopri il tuo talento" realizzata con la collaborazione della suddetta Direzione Scolastica. Essa è rivolta a studenti particolarmente meritevoli (quest'anno circa centosettanta) del penultimo anno delle scuole superiori tramite una "settimana di orientamento e cultura universitaria in Bocconi" finalizzata a far conoscere le aree disciplinari tipiche delle Facoltà di Economia e Giurisprudenza.

Siamo particolarmente impegnati, in varie iniziative (come il "Bocconi-lab"), oltre che nel campo della matematica e delle discipline che afferiscono all'Università, anche per lo sviluppo delle competenze informatiche (ECDL) e per l'introduzione di modalità più efficaci e certificabili (nel quadro dei criteri stabiliti a livello europeo) per l'apprendimento delle lingue straniere. L'obiettivo è di avere all'ingresso studenti più preparati e di poter riconoscere a livello universitario i crediti già acquisiti nella scuola superiore.

Riteniamo che tra università e sistema scolastico debba esserci una stretta collaborazione ed abbiamo apprezzato il recepimento di tali principi nella Riforma dei cicli scolastici, soprattutto per quanto riguarda gli anni conclusivi della scuola superiore. Infatti, è interesse dell'università poter reclutare studenti sempre meglio formati anche in funzione dei corsi di laurea cui vorranno accedere. Inoltre, è preciso dovere dell'università aiutare il sistema scolastico nei propri sforzi di miglioramento e aggiornamento, anche tramite iniziative rivolte direttamente ai docenti.

Le variazioni nel Corpo Docente

Prima di concludere, vorrei brevemente soffermarmi sulle variazioni del corpo docente. L'organico "di ruolo" si è ulteriormente ampliato, con particolare attenzione per la fascia iniziale della carriera (percorso Assistant Professor/Associati). Le rilevazioni condotte dal MIUR attraverso il Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario – CNVSU mostrano come i "requisiti minimi" siano più che soddisfatti in tutti i corsi di laurea attivati. Analoga situazione si verifica per le lauree di secondo livello.

E' stato ulteriormente definito l'organico "non di ruolo", per integrare le necessarie risorse docenti, anche attraverso l'introduzione di nuove figure, come quella degli "Assistant Professor" italiani e stranieri (reclutati anche sul "job market" internazionale),

che sostituiscono i ricercatori di ruolo, e i “Lecturer”, particolarmente preziosi per la qualità e l'efficienza della didattica ai vari livelli.

Le varie novità introdotte in questi anni rappresentano anche una sorta di anticipo di quanto previsto dal progetto di riforma dello stato giuridico dei Docenti, attualmente all'esame del Parlamento.

A tale proposito, vogliamo ribadire la richiesta fatta al MIUR e al CNVSU affinché si tenga conto di tali figure di docenti impegnati a tempo pieno e con contratti pluriennali (anche se non di ruolo) nello stabilire il rispetto dei “requisiti minimi” fissati per i vari corsi di studio. In caso contrario, i parametri relativi al rapporto docenti/studenti risulterebbero assai distorti e imprecisi.

A inizio 2002, il Consiglio di Facoltà ha deliberato di trasformare le posizioni di ricercatore in “ruolo ad esaurimento”, sostituendoli con gli “assistant professor” con contratti triennali rinnovabili e con la garanzia di un posto di ruolo di associato “congelato” da attivare nel caso in cui gli interessati maturino i necessari requisiti scientifici. Si introduce così all'interno dell'organico una distinzione tra posizioni “con tenute” (professori ordinari e associati) e posizioni “senza tenute” (tutte le altre), al fine di conseguire una maggiore efficienza e flessibilità nella gestione del corpo docente. Anche in questo caso si tratta di una anticipazione coerente con quanto previsto a livello nazionale dai progetti di riforma proposti dal MIUR.

Nell'A.A. 2003-2004 sono entrati nei ruoli dell'Università Bocconi 5 professori ordinari, 9 professori associati e 3 ricercatori (a seguito dell'espletamento delle ultime procedure di reclutamento decise prima della delibera sopra citata). Inoltre sono stati reclutati tra gli altri, 12 assistant professor (italiani e stranieri) e 9 lecturer, oltre a numerosi “Visiting Professor” ospitati come ogni anno con impegni didattici e di ricerca.

Tali ampliamenti del corpo docente ci consentono di migliorare l'offerta didattica complessiva, particolarmente impegnativa in questa fase di messa a regime delle nuove iniziative. A tutti i nuovi Colleghi rivolgo il più caloroso benvenuto.

Una novità particolarmente importante è stata la recente attivazione di due “cattedre convenzionate”, La prima è sostenuta dalla AIDAF (Associazione Italiana delle Imprese Familiari) e intitolata congiuntamente al compianto dottor Alberto Falck. La seconda è sostenuta da Lehman Brothers. Entrambe arricchiscono il patrimonio di risorse e di contatti disponibili per ricerche ed altre attività negli ambiti di loro interesse. Altre simili iniziative sono in corso di definizione, con un indubbio arricchimento del nostro corpo docente e del nostro potenziale di ricerca.

Desidero rivolgere un saluto particolare al Professor Guido Rossi che dal 1° novembre 2004 lascia i ruoli della nostra Università.

Ho il grande piacere di annunciare che il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha conferito il titolo di "Professore Emerito" a tre nostri Colleghi in precedenza collocati a riposo, i Professori Mario Monti, già Rettore della Bocconi e attualmente nostro Presidente, Giuliano Urbani e Tancredi Bianchi.

Il Professor Aldo Montesano è stato nominato nel giugno scorso Socio Ordinario dell'Accademia dei Lincei, mentre recentemente il Professor Franco Amatori è stato nominato Membro Permanente dell'American Historical Association.

La Bocconi è onorata di questi riconoscimenti e rinnova il ringraziamento più sentito a questi illustri Colleghi per quanto essi hanno fatto e continuano a fare per la nostra Università.

Quattro anni di impegno per la Bocconi

Si chiude in questi giorni un quadriennio di intensa attività che ha prodotto profonde trasformazioni per la nostra Università, sia per fattori legati al contesto esterno ed alla attuazione della Riforma universitaria, sia per le azioni intraprese a seguito del mandato avuto dal Consiglio di Amministrazione il 16 giugno 2000, sempre con la sua piena condivisione. Quattro linee strategiche hanno caratterizzato questo periodo:

- Una ampia riorganizzazione della didattica, della ricerca e di tutta la dimensione accademica dell'Università con la costante cura di conciliare una forte tensione unitaria caratterizzata dalla comune "Alma Mater Bocconi", con ogni opportuna forma di decentramento di responsabilità anche attraverso adeguati regolamenti e modelli organizzativi.
- La costante preoccupazione di far convivere la dimensione quantitativa della Bocconi (una università con oltre tredicimila studenti) con il fondamentale requisito del perseguimento dell'eccellenza in tutti gli ambiti di attività.
- Un ulteriore sviluppo della proiezione internazionale della Bocconi, volto ad un miglioramento della posizione relativa del nostro Ateneo tra le università europee, imprimendogli un orientamento stabile e sistematico verso l'Europa e il mondo intero.

- Un forte radicamento delle attività della Bocconi in Italia attraverso una intensa collaborazione con le istituzioni del nostro Paese, sia a livello locale che nazionale, con la società civile e la business community, oltre che con alcune università e centri di eccellenza.

L'attuazione della Riforma universitaria e la riorganizzazione della Bocconi sia sul piano didattico che in ottemperanza al suo nuovo Statuto del 1998 sono avvenute in modo del tutto ordinato e regolare. Nonostante le molte incognite e i vincoli posti dalla normativa, il primo ciclo triennale delle lauree di primo livello ha prodotto risultati più che soddisfacenti, e parimenti le procedure di ammissione e di avvio delle lauree di secondo livello si sono svolte in piena coerenza con le previsioni e le attese, con un alto grado di attrattività sia per i nostri laureati che per quelli di altre università. Lo stesso può dirsi per il varo dei master universitari, con una migliore definizione dei compiti della Facoltà in materia rispetto a quelli della SDA, oltre che per la profonda riorganizzazione dei Corsi di Dottorato.

E' stato altresì possibile completare il potenziamento dell'organico di ruolo ed introdurre delle novità particolarmente significative per lo sviluppo del Corpo Docente e per il miglioramento della didattica, nonché attuare la riorganizzazione degli Istituti, dei Centri di Ricerca e di talune strutture di servizio per le attività accademiche.

Per far fronte alle attese dei suoi "stakeholder" difficilmente la Bocconi può prescindere dalle sue attuali dimensioni quantitative, anche se queste hanno già trovato un certo ridimensionamento rispetto alle iniziali previsioni del "Piano Bocconi 2000".

Lo sforzo in atto, sia attraverso gli investimenti in infrastrutture e in tecnologia, che attraverso il continuo miglioramento e potenziamento del Corpo Docente e dei servizi dedicati, è stato quindi quello di far crescere la dimensione qualitativa, per il perseguimento di livelli sempre più comparabili con quelli dei nostri benchmark di riferimento.

Ci conforta il fatto che l'organizzazione e il modello didattico hanno sin qui dato risultati di grande soddisfazione. Basti pensare ai laureati del primo ciclo triennale che per oltre i due terzi hanno concluso gli studi entro la sessione estiva ed autunnale, ovvero ai rigorosi criteri di selezione che è stato possibile applicare per l'accesso alle lauree specialistiche.

Ricordando il famoso carteggio tra Girolamo Palazzina e Giovanni Gentile, la sfida di sempre per la Bocconi è quella di essere al contempo una “Università grande” (nei numeri) ed una “grande Università” (nella qualità e nell’eccellenza).

La accresciuta proiezione internazionale e il forte orientamento in tale direzione di tutte le attività dell’Università si sono sviluppati su alcune direttrici fondamentali quali:

- lo sviluppo di programmi didattici in inglese, in taluni casi novità assoluta in Italia (non solo corsi, ma interi corsi di laurea come il DIEM, il General Management e numerosi master), pensati anche per il mercato internazionale;
- la (conseguente) crescita della popolazione studentesca internazionale della Bocconi ormai attorno al dieci per cento degli iscritti, un dato triplicato rispetto al 2000 e sette volte ciò che si registra mediamente in Italia;
- lo sviluppo dei programmi per gli studenti, comprese alcune novità come il “Campus Abroad” pensato primariamente per i corsi di laurea triennali;
- il rafforzamento della dimensione internazionale del Corpo Docente;
- il potenziamento dei Ph.D. con una forte proiezione internazionale;
- lo stimolo alla ricerca e alle pubblicazioni secondo standard internazionali e lo sviluppo di numerosi progetti internazionali “sul campo”;
- le collaborazioni con Scuole, Università e Istituzioni internazionali pubbliche e private per attività accademiche (programmi congiunti, scambi e Campus Abroad) e stage per i nostri studenti;
- i numerosi convegni scientifici internazionali ospitati qui in Bocconi, con anche lo scopo di favorire la presenza dei nostri Colleghi in importanti network di ricerca.

Il radicamento della Bocconi in Italia è avvenuto tramite il consolidamento di collaborazioni ed alleanze con istituzioni locali e nazionali, a partire dai vari livelli di governo (Città di Milano, Provincia di Milano, Regione Lombardia, Governo nazionale) come ampiamente detto più sopra. Inoltre rapporti particolarmente fitti sono stati sviluppati con significative Istituzioni milanesi, quali la Camera di Commercio, Assolombarda, ISPI, la Fondazione Fiera di Milano, la Fondazione Arti e Mestieri del Teatro alla Scala e numerose altre menzionate più sopra, con variegata attività in comune nella formazione, nella ricerca e in programmi congiunti anche all’estero.

L’importante ciclo di eventi organizzato in occasione del Centenario della Bocconi ha consentito di rafforzare in molti ambiti i legami preesistenti e di stabilirne di nuovi.

L'ampia visibilità di cui ha goduto l'Università in tale contesto ha consentito altresì di dare un chiaro segnale circa l'avvio di una nuova fase di impegno e di sviluppo della Bocconi, seppure in coerenza con la sua storia e la sua tradizione.

In questi anni la Bocconi si è posta al centro di una fitta rete di relazioni istituzionali, sociali ed economiche che l'ha resa punto di riferimento per tutti i principali interlocutori nelle varie materie che caratterizzano il suo impegno. Ciò certamente ha arricchito la nostra Università e le ha consentito di perseguire ancora meglio i propri obiettivi e la propria missione.

Inoltre, come accennato più sopra, sono stati rafforzati i legami di solidarietà e di collaborazione all'interno del sistema universitario italiano. Come già accennato più sopra, sono ora in fase di progettazione varie iniziative con partner selezionati al fine di garantire alla Bocconi sinergie e complementarietà certamente preziose per i nostri futuri sviluppi.

Infine, occorre ricordare che la Bocconi è da tempo a pieno titolo anche una università "nazionale", dato che i suoi studenti provengono da tutte le regioni italiane, dove essa è ben conosciuta e stimata.

Naturalmente resta ancora molto da fare, non solo per condurre in porto alcuni importanti progetti in corso di definizione (come la doppia laurea di primo livello con la Central European University di Budapest che pure rappresenterà per la sua configurazione una autentica novità per il nostro sistema universitario o quelle di secondo livello con alcune primarie Università europee) e per rivedere l'intera offerta formativa alla luce dell'esperienza acquisita e della (auspicabile) emanazione delle modifiche alla Riforma universitaria, ma anche per continuare il processo innescato dal mandato che il 16 giugno 2000 il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Rettore. Credo sia stato iniziato un percorso irreversibile che sicuramente porterà la Bocconi negli anni a venire a raggiungere ulteriori importanti traguardi.

Ringraziamenti

Come è a tutti noto, il 31 ottobre prossimo ha termine il mio secondo mandato biennale di Rettore della Bocconi. Il 20 settembre scorso, il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha nominato quale Rettore per il prossimo biennio il Professor Angelo Provasoli, Ordinario di Metodologie e Determinazioni Quantitative di Azienda. Al nuovo Rettore formulo i rallegramenti più vivi e gli auguri più cordiali.

In questi quattro anni di Rettorato ho potuto vivere momenti particolarmente importanti. Ho avuto la fortuna di poter godere della preziosa collaborazione di molti, sia colleghi che dirigenti e Personale tecnico-amministrativo, che desidero qui sinceramente ringraziare. L'intera nostra Università è stata sottoposta a una notevole pressione per il convergere di impegni e scadenze. La risposta è stata coralmmente generosa e competente e desidero qui darne pubblicamente atto.

Rivolgo un vivo ringraziamento al Consiglio di Amministrazione della Bocconi e al suo Presidente, che mi hanno confermato la loro fiducia con il rinnovo per un secondo mandato biennale che si conclude il 31 ottobre prossimo. Con il Consigliere Delegato Dottor Giovanni Pavese, con i Dirigenti e con tutto il Personale tecnico-amministrativo, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, è stato possibile lavorare, attraverso uno stretto quotidiano contatto, in modo molto costruttivo.

Tutti i Colleghi docenti hanno collaborato con intelligenza e generosità in un periodo particolarmente delicato. Un vivo ringraziamento a tutti, e in particolare modo ai Prorettori Professori Giancarlo Forestieri (preposto alla didattica) e Lorenzo Peccati (preposto alla ricerca, alla valutazione e allo sviluppo delle risorse umane), ai Delegati Rettorali Professori Bruno Busacca (incaricato per i corsi e le attività extracurricolari, culturali e sportive) e Fulvio Ortu (coordinatore dei dottorati di ricerca), ai Direttori di Istituto, di Dipartimento e di Corso di Laurea.

Un pensiero e un ringraziamento particolare va a tutti gli studenti della Bocconi e ai loro rappresentanti nei vari Organi liberamente eletti. Con i Rappresentanti degli studenti vi è stato un dialogo costante e costruttivo. Formulo inoltre al Consiglio degli Studenti, ormai pienamente operante, gli auguri più vivi di buon lavoro.

Con grande affetto saluto tutti i nostri laureati e in particolare quelli che collaborano attivamente alle iniziative dell'ALUB, garantendo importanti forme di presenza della Bocconi in Italia e nel mondo. I successi professionali e lo "spirito di corpo" che caratterizzano la gran parte dei nostri laureati rappresentano un contributo fondamentale alla reputazione della Bocconi.

Abbiamo trovato un clima di grande collaborazione sia presso la CRUI che nel Comitato Regionale di Coordinamento delle Università della Lombardia. Su iniziativa del Presidente della Giunta regionale Roberto Formigoni è stato siglato il 10 luglio 2002 un "Patto" tra la Regione e le università lombarde al fine di ulteriormente migliorare la performance del sistema universitario lombardo per il conseguimento di importanti obiettivi nella didattica, nei servizi agli studenti e soprattutto nella ricerca. Già alcuni importanti

risultati sono stati conseguiti. Mentre apprezziamo il rinnovato impegno della Regione Lombardia, ci aspettiamo sostegno e stimoli indispensabili per la soluzione di molti problemi a vantaggio di un'armoniosa crescita del sistema universitario lombardo, autentico motore dello sviluppo economico e sociale della nostra Regione e quindi di tutto il Paese.

E' del tutto evidente che gli ulteriori sviluppi del sistema universitario in Lombardia e in Italia, e in particolare della componente rappresentata dalle università non statali, richiedono una importante mobilitazione di risorse. Di ciò devono farsi carico non solo il settore pubblico, ma anche tutte quelle componenti della nostra società che hanno a cuore e che comunque traggono vantaggi dall'investimento in capitale umano. L'Università Bocconi è nata grazie ad un gesto di mecenatismo, forse tipico di quel momento storico, ma che ha pochi eguali nella realtà di oggi. Occorre ritrovare quel tipo di impegno, peraltro alla base dello sviluppo del sistema universitario e della ricerca in altri importanti Paesi, per tentare di raggiungere traguardi più ambiziosi, senza illudersi che le università siano in grado da sole di rispondere alle sfide con cui si confrontano. In particolare Milano, nel perseguire l'obiettivo di essere una vera "città universitaria e della scienza" con anche una solida reputazione internazionale, deve, attraverso le istituzioni, i cittadini, la società civile e tutto il suo sistema economico, mobilitare le risorse indispensabili per sostenere i necessari investimenti e creare un contesto favorevole a tali sviluppi.

A tale proposito continueremo ad insistere con forza affinché anche nel nostro Paese (in sintonia con quanto avviene praticamente ovunque nel mondo) vengano introdotti idonei incentivi (anche di tipo fiscale) che siano da stimolo per le donazioni dei privati cittadini e delle imprese a favore della ricerca e della formazione superiore.

Rivolgo in questa occasione un saluto cordialissimo ed un vivo augurio per il nuovo anno accademico a tutte le università lombarde e italiane, e a tutte le istituzioni universitarie nostri partner nel mondo intero.

Un vivo ringraziamento è rivolto alla città di Milano e al suo Sindaco Gabriele Albertini, che segue, unitamente ai suoi collaboratori, con costante interesse le vicende della nostra Università. La Bocconi è nata a Milano e si è sviluppata a Milano, grazie anche al fatto di essere radicata in una città così ricca di stimoli e sollecitazioni. Anche se i suoi orizzonti vanno ora ben oltre i confini cittadini, essa si sente parte a pieno titolo di quel sistema complesso di istituzioni e realtà della società civile e della business community che amano profondamente Milano e che vogliono impegnarsi a fondo affinché possa conseguire primati sempre più elevati.

Abbiamo avuto la fortuna di godere dell'attenzione e del costante interesse del Cardinale Dionigi Tettamanzi, guida spirituale di Milano e della nostra Diocesi. Egli ci ha onorato oggi della sua presenza, celebrando la tradizionale Santa Messa di inizio anno Accademico. Desideriamo in questa occasione rinnovargli un vivo augurio per la sua delicatissima missione.

Abbiamo potuto intrattenere, per tutti gli ambiti di comune interesse, un dialogo proficuo anche con la Regione Lombardia, con la Provincia di Milano e con il Governo nazionale, in particolare con il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I rapporti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono stati particolarmente intensi ed hanno reso possibile da un lato la soluzione di molti problemi, e dall'altro la messa a disposizione, per quanto utile, della nostra esperienza per l'ulteriore sviluppo del sistema universitario italiano.

La stampa e il sistema dei media, che vedono in Milano il riferimento nazionale, hanno seguito con grande interesse e obiettività le nostre attività ed i nostri progetti. Desidero esprimere un vivo ringraziamento in quanto ci hanno consentito di intrattenere un rapporto proficuo con tutti i cittadini, gli Enti e le Istituzioni interessati alla nostra Università.

Riflessioni per il nuovo Anno Accademico

Purtroppo anche quest'anno questa cerimonia coincide con un momento particolarmente difficile per il mondo intero. La tragedia dell'undici settembre, la guerra in Iraq e gli avvenimenti drammatici che continuano a susseguirsi hanno segnato profondamente tutti noi. Le crisi tuttora aperte e la minaccia di nuovi conflitti suscitano profonde preoccupazioni. Tuttavia, come già ribadito in passato, consci del ruolo di progresso civile, democratico e sociale che le università nel corso dei secoli hanno sempre svolto, tutto ciò deve essere per noi stimolo ad operare con rinnovato impegno per cercare di dare il nostro contributo per un mondo migliore e più giusto.

A fronte delle numerose situazioni di crisi in varie parti del mondo, viviamo in compenso l'esperienza esaltante del completamento del processo di unificazione europea con l'ingresso di dieci nuovi Stati membri, e registriamo con grande soddisfazione l'imminente approvazione formale della Costituzione europea, che avverrà a Roma il prossimo 29 ottobre. Siamo molto grati a Valéry Giscard d'Estaing, Presidente della

Convenzione Europea, di aver accettato di svolgere oggi la prolusione di apertura del nostro Anno Accademico.

Tali realizzazioni suggellano il cammino di mezzo secolo per la costruzione dell'Europa Unita. Il mondo universitario deve essere profondamente grato a tutti coloro che lavorano per la realizzazione di questi obiettivi di progresso e di pace e voglio qui sottolineare il particolare apprezzamento per il costante incitamento che ci offre il Presidente Ciampi cui rivolgiamo in quest'occasione il saluto e gli auguri più vivi e cordiali.

Ci sentiamo a pieno titolo Università europea, seppure con profonde radici a Milano e in Italia e vogliamo rafforzare, soprattutto fra i nostri studenti, la loro identità europea, affinché si sentano pienamente cittadini dell'Unione. Potremo così dare, attraverso la formazione della futura classe dirigente, il nostro contributo per un'Europa più coesa a vantaggio dei suoi cittadini e in grado di svolgere un ruolo adeguato a livello mondiale.

Pur nella centralità - per tutta la Bocconi e in particolare per i suoi studenti - della prospettiva europea, dobbiamo altresì rinnovare il nostro impegno affinché la nostra crescente apertura internazionale vada oltre questi confini e i nostri tradizionali ambiti di interesse, investendo sempre più anche lo sviluppo di un dialogo tra le diverse culture e le diverse società, indispensabile per garantire un futuro di pace e di progresso.

Desidero chiudere il mio intervento con un ultimo pensiero rivolto ai nostri studenti.

Voi siete la ragione, l'obiettivo ultimo del nostro essere qui, del nostro operare nell'istituzione "Università"; su di noi pesa la responsabilità del vostro affidarci parte dei sogni e delle aspettative, della vostra energia di crescita e cambiamento, dell'ambizione per un mondo sempre migliore, mentre vi preparate ad essere la futura classe dirigente.

Siete e dovete essere sempre al centro del nostro operare come istituzione.

L'ho pensato da giovane assistente, da professore, da prorettore e, infine, da Rettore impegnandomi a cogliere - per quanto ho saputo e potuto - i vostri bisogni e le vostre ansie in ogni momento di incontro formale in questi anni, ma anche nei tanti momenti informali in Bocconi ed in giro per il mondo mentre studiavate o facevate stage, portando alto il nome della nostra Università.

Siete stati per me il riferimento più significativo nell'orientare, pur nelle complessità, l'operare di ogni giorno di questi quattro anni certamente impegnativi ma altrettanto stimolanti e ricchi di soddisfazioni.

Con questi sentimenti, certo dell'impegno di tutti e confidando nell'aiuto del Signore, dichiaro ufficialmente aperto l'anno accademico 2004-2005, cento-treesimo dalla nostra fondazione.